Venerdì 13 Dicembre 2024
Notizie mercati esteri [1]

Notizie dai mercati esteri - Brasile

PIL: il Brasile cresce quanto la Cina nel 3° trimestre e nel G20 è solo dietro Indonesia e Messico

3 dicembre 2024

L'economia brasiliana è cresciuta dello 0,9% nel terzo trimestre del 2024, rispetto al secondo trimestre, secondo i dati pubblicati il 3 dicembre da IBGE - Istituto Brasiliano di Geografia e Statistica.

La crescita del PIL (Prodotto Interno Lordo) brasiliano è pari a quella della Cina nel periodo ed è dietro solo a Indonesia e Messico tra i paesi del G20 (il gruppo che riunisce le maggiori economie del mondo).

Da inizio anno, tuttavia, la crescita della Cina supera quella del Brasile. Il Fondo Monetario Internazionale (FMI) stima che il Paese asiatico crescerà del 4,8% nel 2024. Il Brasile dovrebbe vedere un aumento del PIL del 3%.

I settori che hanno contribuito maggiormente alla crescita registrata tra luglio, agosto e settembre in Brasile sono stati i servizi (+0,9%) e l'industria (+0,6%). Il settore agricolo, invece, è sceso dello 0,9%.

I dati IBGE mostrano che, nel settore dei servizi, "si sono registrati sviluppi nell'informazione e comunicazione (2,1%), altre attività di servizi (1,7%), nelle attività finanziarie, assicurative e servizi connessi (1,5%), nelle attività immobiliari (1,0%), commercio (0,8%), trasporti, magazzinaggio e posta (0,6%) e amministrazione, difesa, sanità pubblica, istruzione e previdenza sociale (0,5%)".

"Nell'industria spicca la crescita dell'1,3% nelle industrie manifatturiere. Sono invece diminuite: costruzioni (-1,7%), elettricità e gas, acqua, fognature, attività di gestione dei rifiuti (-1,4%) ed industrie estrattive (-0,3%)", sottolinea l'IBGE.

Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, il PIL è cresciuto del 4,0%.

Fino al terzo trimestre di quest'anno, il PIL brasiliano è cresciuto del 3,3% rispetto allo stesso periodo del 2023.

Rispetto allo scorso anno si è registrato un calo del 3,5% nell'agricoltura, una crescita del 3,5% nell'industria e del 3,8% nei servizi.

I risultati pubblicati dall'IBGE rientrano o addirittura leggermente al di sopra di quanto previsto da diversi economisti e istituti di ricerca.

C'è, tuttavia, una preoccupazione per l'aumento dei prezzi nel Paese. Negli ultimi 12 mesi l'inflazione ha raggiunto il livello del 4,77%, spinta dall'aumento delle tariffe alimentari ed elettriche.

Rispetto ad altre economie del G20, il Brasile è dietro solo a Indonesia e Messico, che sono cresciuti rispettivamente dell'1,5% e dell'1,1% nel periodo, ed appare alla pari con la Cina.

Nel terzo trimestre del 2024, il Paese è davanti, tra gli altri, all'Arabia Saudita, agli Stati Uniti e alla Francia. Non sono ancora state diffuse informazioni sul PIL del terzo trimestre in Sud Africa, Argentina, Australia, India e Russia.

In allegato: Grafico "**Il cambiamento nelle economie del G20**" - **Crescita del PIL nel 3° trimestre del 2024**

Il Rapporto congiunturale della Confederazione Nazionale dell'Industria (CNI), che analizza il terzo trimestre del 2024, attira l'attenzione sulla crescita brasiliana a un "ritmo superiore alle aspettative".

"Gran parte della sorpresa per il tasso di crescita più elevato nella prima metà del 2024 è dovuta all'espansione fiscale. L'aumento delle spese per il personale, l'anticipazione del calendario dei trasferimenti di reddito, le spese relative al recupero dello Stato di Rio Grande do Sul e l'aumento delle prestazioni e del numero dei beneficiari della previdenza sociale sono alcuni dei punti salienti di una serie di spese che hanno portato ad un forte aumento dell'impulso fiscale nel periodo", si legge nel testo.

"Inoltre, c'è il mercato del lavoro, che continua ad essere surriscaldato. L'occupazione continua ad aumentare in uno scenario di basso tasso di disoccupazione, un ambiente che ha fornito significativi aumenti reali del reddito da lavoro. Di conseguenza, il tasso di crescita reale dello stipendio di massa è aumentato nella prima metà del 2024, mostrando un incremento superiore ai tassi già significativi degli ultimi due anni."

Attualmente, il tasso di disoccupazione in Brasile misurato dall'IBGE è del 6,2% – il livello più basso mai registrato.

Il rapporto sottolinea che la somma dell'espansione fiscale con l'aumento della massa salariale e l'aumento del credito ha stimolato i consumi delle famiglie – la crescita del PIL quest'anno, infatti, è più legata alla domanda interna che allo scenario internazionale, secondo la CNI.

Il testo mette in guardia dal futuro impatto di fattori quali intensa siccità, incendi, deprezzamento del tasso di cambio e aumento dei prezzi dell'elettricità e del carburante sull'inflazione – che "si è avvicinata al tetto obiettivo del 4,5%, ma resta su un livello inferiore a quello registrato a fine 2023".

Anche il Monitor del PIL della Fundação Getúlio Vargas (PIB-FGV) evidenzia la "buona performance dell'economia" tra luglio e settembre, contraddicendo le aspettative di un calo dei numeri.

"Per l'ottica della produzione, il grande traguardo è il forte sviluppo dell'industria, che si è verificato in modo diffuso. Inoltre, il settore dei servizi cresce anche, nonostante la decelerazione, mentre l'agricoltura si ritira nel trimestre", analizza Juliana Trece, coordinatrice del PIB-FGV.

"Dal punto di vista della domanda, i consumi e gli investimenti continuano a crescere rispettivamente per il terzo e il quarto trimestre consecutivo", aggiunge.

Il rapporto FGV indica una solida crescita in settori quali i consumi delle famiglie (aumento del 4,5% nel terzo trimestre), Investimenti fissi lordi (+9,7%), esportazioni (+2,4%) e importazioni (+20,2%).

A fine settembre l'Istituto per la Ricerca Economica e Applicata (Ipea) ha rivisto, invece, la proiezione di crescita del Paese nel 2024 al 3,3%. Per il 2025, l'agenzia prevede che il Paese cresca del 2,4%.

"Contrariamente a quanto si poteva pensare a giugno [...] gli impatti delle inondazioni del Rio Grande do Sul sul PIL aggregato sembrano essersi esauriti nel breve termine", sottolinea l'analisi.

“Sospinta dalla buona evoluzione del mercato del lavoro e dalle migliori condizioni di accesso al credito, l'andamento delle vendite di beni e servizi alle famiglie ha mantenuto vigore per tutto il 2024, e continua a rappresentare il principale motore dell'economia.”

“Dopo un 2023 deludente, anche la domanda di beni strumentali si è distinta positivamente, alimentando una ripresa del settore manifatturiero, seppure a ritmi ancora modesti”, analizza Ipea.

(Fonte: **BBC News Brasil**)

Il Brasile esporta 46 milioni di sacchi di caffè, raggiungendo il record nel 2024

I principali importatori sono Stati Uniti, Germania e Belgio

Alex Rodrigues - Giornalista presso Agência Brasil | Pubblicato il 10/12/2024

Nel novembre di quest’anno, il Brasile ha esportato 4,66 milioni di sacchi da 60 chilogrammi (kg) di caffè. Con un risultato superiore del 5,4% rispetto allo stesso mese del 2023, quando il Paese aveva venduto 4,42 milioni di sacchi di prodotto sul mercato estero, il settore della coltivazione del caffè ha stabilito un nuovo record: ad un mese dalla fine dell’anno, i produttori nazionali avevano già spedito un totale di 46,399 milioni di sacchi, superando del 3,78% il volume più alto registrato fino ad allora, pari a 44,707 milioni di sacchi nei 12 mesi del 2020.

Secondo il Consiglio degli Esportatori Brasiliani di Caffè (Cecafé), organismo che ha pubblicato lunedì (9) dei dati statistici, con le vendite all’estero del prodotto, il Brasile ha ricevuto, solo nel mese di novembre, 1,343 miliardi di dollari, una somma superiore del 62,7% a quella 825,7 milioni di dollari registrati nello stesso mese del 2023. Se i ricavi ricevuti da gennaio a novembre di quest’anno (11,30 miliardi di dollari) vengono confrontati con quelli dello stesso periodo di 2023 (9,24 miliardi di dollari), la crescita è di circa il 22,3%.

Fino alla fine di novembre, i principali importatori di caffè brasiliano erano gli Stati Uniti (7.419 milioni di sacchi, pari al 16% del totale), Germania (7.228 milioni), Belgio (4.070 milioni), Italia (3.702 milioni) e Giappone (2.053 milioni di euro) e, in totale, i giapponesi hanno importato, quest’anno, un volume inferiore dello 0,3% rispetto allo stesso periodo del 2023.

La tipologia di caffè che il Brasile ha esportato di più nel 2024 continua ad essere l’Arabica: oltre 33,97 milioni di sacchi. Secondo Cecafé, questo volume, superiore del 23,2% rispetto allo stesso periodo dell’anno scorso, è il più grande della storia per il periodo di 11 mesi. Segue la specie canephora (conilon + robusta).

I caffè di alta qualità o certificati utilizzando pratiche sostenibili hanno rappresentato il 17,5% del totale delle esportazioni brasiliane tra gennaio e novembre 2024, con 8,112 milioni di sacchi spediti all’estero. Questo volume è superiore del 33,5% rispetto a quello registrato nei primi 11 mesi dello scorso anno. Il prezzo medio del prodotto è stato di 269,41 dollari per sacco, generando entrate in valuta estera pari a 2,185 miliardi di dollari, ovvero il 19,3% del totale ottenuto.

Sfide

Nonostante i buoni risultati, Cecafé sottolinea il persistere di strozzature che ostacolano il settore, soprattutto in termini logistici. “In teoria, analizzando l'andamento delle esportazioni di caffè brasiliano, avremmo solo motivo di festeggiare, ma la realtà è un po' più crudele”, ha dichiarato in un comunicato il presidente dell’entità, Márcio Ferreira. “Questa prestazione record è dovuta alla professionalità e creatività degli esportatori associati a Cecafé, che hanno cercato alternative e hanno pagato milioni di dollari in spese aggiuntive nei loro processi di esportazione a causa della mancanza di infrastrutture, soprattutto nei porti brasiliani, per onorare gli impegni presi con i clienti internazionali dei caffè brasiliani”.

Agência Brasil ha consultato l’Associazione Brasiliana dell’Industria del Caffè (Abic) in merito ai dati diffusi da

Cecafé. Sempre in un comunicato, il presidente dell'entità, Pavel Cardoso, ha commentato che il settore prevede di raggiungere, quest'anno, la soglia dei 50 milioni di sacchi di caffè esportati.

"I dati sull'export diffusi da Cecafé, che dovrebbero accumulare, alla fine di quest'anno, quasi 50 milioni di sacchi di caffè, sono robusti e, rispetto ai dati dell'anno scorso, che ammontavano a quasi 40 milioni, dimostrano il vigore che le esportazioni brasiliane hanno raggiunto quest'anno", ha affermato Cardoso.

Per il presidente dell'Abic, due fattori sono stati importanti per l'aumento delle importazioni: "il robusta (conilon brasiliano) era molto economico rispetto al conilon vietnamita nella prima metà dell'anno, da qui il motivo per cui queste esportazioni rimangono molto più elevate rispetto all'anno scorso, soprattutto conilon (di robusta), e un altro punto fondamentale, soprattutto negli ultimi quattro mesi, sono state le anticipazioni che questi importatori europei hanno fatto in vista dell'imminente entrata in vigore del Regolamento dell'Unione Europea per i Prodotti Senza Deforestazione (EUDR), rinviato di altri 12 mesi, ma le anticipazioni degli importatori erano già state fatte".

(Fonte: **Agência Brasil)**

(Contributo editoriale a cura della Câmara de Comércio Italiana de São Paulo - ITALCAM [2])
Allegati Grafico "Il cambiamento nelle economie del G20" - Crescita del PIL nel 3° trimestre del 2024 [3]
Ultima modifica: Martedì 14 Gennaio 2025

Condividi

Reti Sociali

ARGOMENTI

Source URL: https://www.assocamerestero.it/notizie/notizie-dai-mercati-esteri-brasile-1

Collegamenti
[1] https://www.assocamerestero.it/notizie/%3Ffield_notizia_categoria_tid%3D1122
[2] https://www.assocamerestero.it/ccie/camara-de-comercio-italiana-de-sao-paulo-italcam
[3] https://www.assocamerestero.it/sites/default/files/contenuto_redazione/notizie/file/grafico-crescita_pil_brasile_3otri.jpg